

Ciò premesso si osserva come i dispositivi finalizzati unicamente a visualizzare la velocità dei veicoli in transito non sono ricompresi tra quelli elencati dal vigente Regolamento e dunque non possono essere soggetti ad approvazione. Tale modalità di esercizio è da considerarsi non conforme alle norme regolamentari, che all'art. 45 comma 9 prevedono sanzioni a carico di chi fabbrica o vende dispositivi non approvati.

Al riguardo si osserva che, in difetto di norme che ne prevedono l'omologazione, nulla può garantire circa l'accuratezza del rilevamento condotto con i suddetti dispositivi. Inoltre nel caso di veicoli accodati in avvicinamento, non è dato di sapere a quale di essi si riferisca il rilevamento visualizzato, talché segnalazioni di velocità eccedenti i locali limiti potrebbe provocare improvvise frenate da parte dei conducenti, con conseguente potenziale pericolo per la circolazione.

“Appare peraltro quanto meno improbabile – afferma il Ministero con tono al limite dell'ironia – che i conducenti ignorino la velocità alla quale procedono avendo a disposizione il tachimetro installato sul proprio veicolo.”

Al riguardo preme evidenziare che la rilevazione di violazioni dei limiti di velocità di cui all'art. 142, senza che vengano comminate le relative sanzioni di cui ai commi 7,8,9 e 9-bis, potrebbe configurare l'ipotesi di omissione dei dati di ufficio a carico delle amministrazioni precedenti.



Nota di redazione

di Pier Luigi Ciolli

Semafori intelligenti, quelli veri

È veramente odioso vedere il sindaco di turno sfruttare il tema della sicurezza stradale per far cassa con le contravvenzioni. Lo abbiamo ripetuto per anni perché, il sanzionare un utente della strada per quello che sarebbe un comportamento normale ma in violazione del Codice della Strada è micidiale.

Facciamo un esempio concreto: Il viaggiare a 60 chilometri orari su una strada dove hanno installato il limite dei 50. Una violazione tecnica ma che non è percepita dal guidatore perché la strada consente tale velocità in sicurezza mentre il rallentare andando a 40 attiverebbe pericoli - oppure viaggiare su un autoveicolo che non consente al guidatore di percepire la differenza tra 50 e 60 tanto è insonorizzato - oppure viaggiare dove il traffico impedisce al guidatore di guardare continuamente il contachilometri.

Non parliamo dei semafori INTELLIGENTI che sono stati installati in Italia per sanzionare il guidatore attivando un diabolico meccanismo che, ben che vada, vede elevare una contravvenzione altrimenti crea un incidente perché il guidatore, per evitare la contravvenzione, inchioda creando un tamponamento a catena. Si è discusso sui secondi che devono trascorrere tra il GIALLO e il ROSSO solo perché si vogliono contrarre al fine mettere il guidatore nella situazione di violare il ROSSO.

Il buonsenso indicherebbe di allungare i tempi per i veicoli mettendoli al pari dei tempi concessi al pedone ma, come sempre, occorre che sia un legislatore ad emanare una legge. A San Pietroburgo ho visto il buonsenso prevalere, infatti, i tempi sono lunghi e in più ti segnalano quanti secondi rimangono a disposizione. Copiarli è così impossibile?

